

# Un'innovativa Traviata riporta l'opera a Lugano

**SPETTACOLI** / Presentato l'originale allestimento di Josep Svoboda e Henning Brockhaus del capolavoro verdiano frutto della coproduzione tra Macerata Opera Festival, OSI e LAC che verrà messo in scena dal 17 al 24 giugno 2020

## Mauro Rossi

L'allestimento di un'opera lirica rappresenta, per una struttura che ospita eventi teatrali e musicali, una grande sfida e una sorta di esame di maturità. Che il pur ancora giovanissimo LAC ha già affrontato e superato poco più di un anno fa con la messa in scena – curata da Diego Fasolis per la parte musicale e da Carmelo Rifici alla regia – del *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Sull'onda lunga di quel successo ora la struttura culturale luganese ci riprova con un allestimento ancora più ambizioso: *La traviata*, una delle opere italiane più celebri di Giuseppe Verdi che verrà presentata dal 17 al 24 giugno 2020.

## Importanti sinergie

Una produzione sontuosa ed estremamente ambiziosa, come ha sottolineato il direttore generale del LAC Michel Gagnon, resa possibile da una sinergia tra più forze: il Macerata Opera Festival, che del capolavoro verdiano ha curato uno dei più innovativi allestimenti dell'ultimo mezzo secolo affidato alla visionaria scenografia del ceco Josep Svoboda e del regista Henning Brockhaus; l'Orchestra della Svizzera italiana che curerà la parte musicale e per la quale, come sottolineato dalla sua direttrice artistica Denise Fedeli, questo lavoro rappresenta una significativa occasione «per trasformarsi da orchestra sinfonica ad orchestra veramente completa» e, ovviamente, Lugano Musica e Lugano InScena, i «padroni di casa» che forniscono un fondamentale supporto ad un lavoro di grande complessità organizzativa e realizzativa.

Ed è stato proprio il direttore di Lugano InScena Carmelo

Rifici a spiegare perché, dopo il *Barbiere*, si è puntato sulla *Traviata* per proseguire l'esperienza operistica a Lugano. «Per il grande amore e il legame che il LAC e il Ticino in generale hanno con l'opera italiana che rappresenta un tassello importante delle nostre radici culturali – ha spiegato – ma anche perché presenteremo una versione decisamente moderna dell'opera». Quella curata da Svoboda e Brockhaus per il Macerata Festival e che verrà allestita a Lugano – nota internazionalmente noto come *La traviata degli specchi* – è infatti una lettura della produzione verdiana che pone l'accento sul sottile confine tra la natura intima e delicata della protagonista Violetta e la sua immagine pubblica per mezzo di uno specchio gigante.

## Scenografia a specchi

Una soluzione scenica che ha il potere di riflettere ciò che accade sul palcoscenico, moltiplicandone i punti di vista e, come in un caleidoscopio, amplificando le scene così da invitare il pubblico a scrutare le vicende di Violetta e Alfredo, fino a divenirne parte.

In pratica la scenografia non sarà sul fondale ma sul pavimento, con tanti tappeti quante sono le scene dell'opera che il gigantesco specchio posto sul muro dietro il palco, rifletterà, così come ogni cosa che accade sul palco e che dunque il pubblico potrà vedere in una specie di tridimensionalità. «Davanti al pubblico viene raccontata una storia materialmente costruita in tempo reale, figuranti e coristi entrano in azione portando con sé ciò che serve e dimostrando apertamente la scena», spiega Henning Brockhaus. «Questo perché ci interessano le situazio-

ni, i sentimenti, gli atteggiamenti e il loro modificarsi (...) Oltre a raccontare la storia, raccontiamo anche quello che non è scritto, né con le parole né con la musica (...). Lo specchio in questo senso funziona alla perfezione come attrattore di realtà offrendo nel contempo una molteplicità di prospettive».

## Una lettura inedita

Non sarà tuttavia solo l'elemento scenografico a rendere la *Traviata* luganese speciale. Anche dal profilo musicale la messa in scena sarà caratterizzata da varie peculiarità. A partire da quella che Denise Fedeli definisce «una lettura musicale fuori da ogni schema» visto che a guidare l'OSI in una dei massimi esempi di opera italiana sarà un tedesco, Markus Poschner, ormai noto per il carattere innovativo delle sue direzioni. Ma anche per il cast scelto che abbina «grandi interpreti internazionali per i tre ruoli principali, ai quali verranno affiancate voci giovani la cui vocalità è confacente a quelle delle grandi star nonché vari solisti del Coro della RSI».

Un cast che Markus Poschner giudica «perfetto per la realizzazione di una produzione che mi sentirei di raccomandare anche ad un pubblico esigente come quello della Scala di Milano per il quale la nostra *Traviata* potrebbe rappresentare una bella occasione per scoprire Lugano».

## Da sapere

### Biglietti d'entrata già in prevendita

#### Una «prima» e tre repliche

Interpretata dal soprano Olga Peretyatko (Violetta Valéry), dal tenore Airam Hernández (Alfredo) e dal baritono Giovanni Meoni (Giorgio Germont) accompagnati dall'OSI diretta da Markus Poschner, *La traviata* debutterà al LAC mercoledì 17 giugno 2020 alle 20.30 con repliche venerdì 19, domenica 21 e mercoledì 24 giugno. Prevendite già in corso su [luganolac.ch](http://luganolac.ch) e alla biglietteria del LAC.